

## **LM37/38**

Per l'elaborazione del commento e al fine di avere una visione d'insieme più chiara, la Commissione AQ didattica del Dipartimento di Lingue ha consultato, oltre ai dati relativi agli indicatori (pubblicati il 01/07/2017), le SUA-CdS, i RAR, i RCR, le relazioni della Commissione e i dati AlmaLaurea.

Il presente documento è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del 23 ottobre 2017.

### **iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU**

Sia per la classe 37 che per la classe 38 la percentuale considerata nell'indicatore iC01 appare significativamente inferiore alle medie dei CdS della stessa classe a livello sia locale (nord-ovest), sia nazionale. Inoltre il trend nel corso del triennio in esame è in lieve peggioramento. Tuttavia, si sottolinea come il calo più marcato, quello della LM37 che passa dal 50% del 2013 al 40,5% del 2014, sia scarsamente indicativo, visto l'esiguo numero di studenti della coorte 2011-2012, a.a. di attivazione del CdS. Questo dato negativo è già stato, nei precedenti RAR, oggetto di analisi da parte del CdS che ne ha individuato una possibile causa nella non ottimale preparazione degli studenti al momento della loro iscrizione a questa laurea magistrale. Al fine di correggere questa situazione il CdS ha, inoltre, provveduto, a partire dalla coorte 2016-2017, a modificare le modalità di verifica della preparazione personale degli studenti introducendo prove scritte e orali non solo sulle lingue di specializzazione, bensì anche sulle letterature e culture relative a tali lingue e sulla linguistica. L'impatto di tale misura potrà essere valutato soltanto nei prossimi anni.

### **iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso**

Nel triennio preso in considerazione il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso varia fortemente da anno ad anno passando dal 100% per entrambe le classi di laurea del 2013, al 45,5% (37) e 61,9% (38) del 2014 fino al 66,7% (37) e 69,6% (38) del 2015. Questa grande variabilità dei dati che, talvolta, si discostano in modo clamoroso dalle medie di riferimento, appare evidentemente condizionata dal numero relativamente basso di iscritti al CdS (il 100% del 2013 corrisponde, rispettivamente, ad 1 e 4 studenti) che rende scarsamente indicativi i dati statistici soprattutto se relativi agli anni immediatamente successivi all'attivazione del corso (a.a. 2011-2012).

### **iC04 Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo**

Anche il dato relativo all'attrattività del CdS per studenti provenienti da altri Atenei varia significativamente da anno ad anno rimanendo, comunque, sempre ampiamente inferiore rispetto alle medie di riferimento. Questa scarsa attrattività del CdS può probabilmente essere spiegata con la particolare situazione logistica dell'Ateneo genovese ed, in particolare, con l'assenza di collegi studenteschi (cfr. ad esempio Pavia) e con la scarsità di posti letto per studenti nella zona di via Balbi che rendono particolarmente oneroso per uno studente proveniente da un altro Ateneo proseguire la formazione a Genova. Si segnala inoltre il progressivo peggioramento dei collegamenti ferroviari. Nel RAR 2015/16 si segnalava come il calo di attrattività fosse una caratteristica comune ai CdS della Scuola e si auspicava di disporre di dati per area e nazionali per poter effettuare un confronto. Nessuna azione è stata quindi messa in atto fino a questo momento, poiché l'Ateneo è ben consapevole delle ricadute della mancanza di alloggi e dei pessimi collegamenti sull'attrattività dei CdS.

### **iC05 Rapporto studenti regolari/docenti**

L'indicatore – che non distingue tra le due classi poiché il corpo docente è lo stesso – del rapporto studenti regolari/docenti nel triennio 2013-2015 rimane sostanzialmente costante e si attesta attorno a 5, risultando quindi perfettamente in linea con la media nazionale e di poco inferiore rispetto alla media dei CdS della stessa area geografica. Il dato appare, comunque, scarsamente significativo perché riferito ad una sola classe di laurea e deve, inoltre, essere 'pesato' tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero "che insegnano sul CdS") vengono conteggiati anche per uno o più degli altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS dello stesso Dipartimento.

### **iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento**

Nel triennio in oggetto, la totalità dei docenti di riferimento appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti discostandosi solo in minima percentuale dagli altri dati forniti (mai inferiori al 97%), per questo motivo non appare rilevante commentare questo indicatore.

### **iC09 Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti**

L'indicatore (0,9) – che non distingue tra le due classi poiché il corpo docente è lo stesso – appare inferiore alla media dei CdS a livello sia nazionale, sia locale (nord ovest). Il dato deve essere valutato tenendo anche in considerazione la percentuale di docenti del Dipartimento e, di riflesso, del CdS che si sono astenuti dalla presentazione dei prodotti della ricerca ai fini della VQR 2011-2014. Il Dipartimento ha discusso a più riprese la questione dell'astensione.

### **Internazionalizzazione**

Il CdS presenta risultati complessivamente positivi su tutti e tre gli indicatori relativi all'internazionalizzazione. Tuttavia, vista la recente attivazione del corso (a.a. 2011-2012) i dati del triennio 2013-2015, soprattutto relativamente ai laureati, paiono poco significativi e quindi difficilmente interpretabili. Si segnala peraltro che sono state messe in atto a partire dall'a.a. 2016/2017 misure di incentivazione al conseguimento di CFU all'estero dai responsabili delle Relazioni Internazionali e dal CCS, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio. L'effetto di tali misure non è però ancora visibile a partire dai dati attualmente disponibili.

### **iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti**

L'indicatore iC10 presenta un trend tendenzialmente positivo per la LM38 (da 20,3% a 66,2) e un trend leggermente negativo per la 37 (da 53,2% a 42,8). Si nota un comportamento molto diverso tra le due classi: mentre la LM37 subisce la flessione nel 2014 dovuta alla necessità di stipulare nuovamente tutti gli accordi Erasmus dell'Ateneo (passaggio da LLP a Erasmus+), con conseguente sospensione temporanea di alcuni accordi, la LM38 vive nello stesso 2014 un picco di partenze, dovuto con ogni probabilità alla rimozione del divieto di un secondo soggiorno Erasmus nell'arco del quinquennio. Sebbene la progressione non sia regolare e si debba distinguere tra le due classi (laddove la LM37 presenta un andamento negativo, ma con numeri molto bassi, e la LM38 un andamento sostanzialmente positivo con un picco eccezionale nel 2014) la media tra i due si colloca in linea con l'area e la media nazionale. Le fluttuazioni sono comunque spiegabili attraverso i numeri piccoli.

### **iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU**

Anche l'indicatore iC11 mostra un andamento decisamente positivo seppur con fluttuazioni dovute soprattutto ai dati difficilmente interpretabili per la 37 (da 0 a 125‰ sul triennio con un numero ridottissimo di studenti) e rimane per la 38 quasi sempre al di sopra delle medie (da 500 a 375‰ sul triennio).

### **iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero**

L'indicatore iC12 (LM37: da 0 a 40‰; LM38: da 100 a 0‰), che si era mantenuto al di sopra delle medie per il 2013 e il 2014 subisce invece un brusco ridimensionamento per la LM38. Tuttavia, visto il numero di studenti preso in considerazione (2 per la LM37, 8 in totale per la LM38), è possibile immaginare che si tratti di una semplice contingenza, superabile l'anno successivo.

### **ic13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**

Nel triennio considerato si ravvisa un lieve aumento della percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (da 57,0%+63,4% a 65,3%+60,9%), sebbene il dato si mantenga inferiore alla media relativa all'area geografica (65,2%+73,1%) e a quella nazionale (63,2%+71,6%). Pare, dunque, che comincino a manifestarsi gli effetti positivi della decisione presa a partire dall'a.a. 2013-14 secondo cui per iscriversi al corso è necessario aver conseguito la Laurea triennale entro la fine del mese di dicembre. Tale misura, tesa a rendere più regolare la frequenza, inizia ad avere ricadute significative sul numero dei CFU acquisiti tra il primo e il secondo anno.

### **ic14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio e iC 21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**

Positivo si rivela il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio per il 2015, con un 95%+100%, mediamente al di sopra delle medie area geografica (96,0%+96,4%) e nazionale (95,1%+96,0%), a dimostrazione dell'elevata qualità dell'offerta didattica al I anno della LM, che invoglia gli studenti a proseguire nel percorso di studi intrapreso nella quasi totalità dei casi, a dispetto della problematica logistica del Dipartimento, che potenzialmente avrebbe potuto avere effetti assai deleteri sulle progressioni, stimolando abbandoni e dispersioni.

Gli indicatori iC21 LM-37 ed iC21 LM-38 presentano risultati nettamente positivi, anche essi in sensibile miglioramento nel corso del periodo preso in esame, arrivando addirittura a una media del 100% nel 2015, superando così i già molto alti indicatori di area e nazionali. Detto risultato è ovviamente possibile dato il numero relativamente piccolo numero di studenti afferenti alle magistrali in oggetto. È comunque estremamente degno di nota il miglioramento della tendenza, che nel 2013 e 2014 si poneva ancora al di sotto delle medie nazionali.

Sugli indicatori iC14 e iC21 si segnala peraltro che una modifica – a seguito della delibera degli Organi di Governo dell'Ateneo - della definizione di "studente iscritto" (che a partire dal maggio 2017 include anche coloro che non hanno rinnovato il pagamento delle tasse universitarie ma non hanno fatto formale rinuncia agli studi, con conseguente variazione nella trasmissione dei dati ad ANS) che ha portato a un aumento delle percentuali, potrà condurre in futuro a una diminuzione delle stesse. Questa modifica potrebbe avere ripercussioni anche sugli indicatori iC1 (studenti regolari), iC5 e iC27 (rapporto studenti/docenti) a partire dai dati 2016/2017 (si vedano le linee guida di Ateneo).

### **ic15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**

Nell'arco del triennio considerato, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno si mantiene relativamente stabile con un dato al 2015 di 80,0%/+80,6%. Si tratta di un dato lievemente inferiore alle medie area geografica (81,9%/+90,2%) e nazionale (82,8%/+88,6%) ma pur sempre tendenzialmente allineato a quello dell'area. Una delle ragioni della differenza col dato nazionale potrebbe risiedere nella complessità di alcuni insegnamenti, composti da più moduli e la cui registrazione avviene solo quando tutte le parti sono state superate, con conseguente ritardo nella formalizzazione dei CFU acquisiti. Un monitoraggio capillare, realizzato nel marzo 2016, tramite telefonate agli studenti aveva rilevato che esiste una correlazione tra condizione lavorativa e ritardo negli studi. Il tentativo di sensibilizzazione degli studenti a un'iscrizione a tempo parziale non era stato coronato da successo, poiché gli studenti contattati hanno dichiarato di preferire rimanere iscritti a tempo pieno per avere la possibilità di sostenere molti esami qualora ne avessero l'opportunità.

**ic16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e ic16 bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU nel periodo oggetto di analisi rivela un leggero aumento tra 2014 e 2015 (da 40,0%+52,6% a 40,0%+54,8%), sebbene il dato si mantenga al di sotto delle medie relative all'area geografica (53,4%+62,9%) e nazionale (51,2%+60,8%). Anche in questo caso, quindi, pare che comincino a manifestarsi gli effetti positivi della decisione presa a partire dall'a.a. 2013-14 secondo cui per iscriversi al corso è necessario aver conseguito la Laurea triennale entro la fine del mese di dicembre. Tale misura, tesa a rendere più regolare la frequenza, inizia ad avere ricadute significative sul numero dei CFU acquisiti tra il primo e il secondo anno.

**ic17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**

Per quanto concerne la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (LM37: da 60 a 53%; LM38: da 73,3 a 71,7%), si registra un dato sensibilmente inferiore alle medie relative all'area geografica e nazionale. Le ragioni possono essere rinvenute, con tutta probabilità, nella numerosità degli studenti lavoratori, come già segnalato nel commento all'indicatore ic15.

**ic19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata**

Nessuna variazione significativa si deve registrare nel triennio in esame in relazione alla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Il dato rimane inferiore alle medie dell'area geografica e nazionali. Si segnala tuttavia una significativa anomalia nei dati, dal momento che per il 2015 le ore erogate dal CdS sono ben 1.986 contro una media di area geografica di 1.466,8 e una media nazionale di 1.528,5. È evidente come, aumentando il dato delle ore totali, il valore percentuale non possa che diminuire a parità di docenti a tempo indeterminato. Una spiegazione plausibile è che per il CdS in esame (ma non per quelli degli altri atenei) siano state conteggiate all'interno degli insegnamenti di Lingua anche le ore di esercitazioni linguistiche (tenute da docenti non strutturati). L'anomalia del dato è stata segnalata agli organi competenti.

**ic22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso e ic23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo**

Gli indicatori iC22 LM-37 (56,3 a 40%) ed iC22 LM-38 (42,9 a 42,1%) presentano un andamento altalenante, inferiore alle medie di area e nazionali (LM-37: da 96,1 a 97,3% per iC21 dell'area, da 95,8 a 97,1% nazionale; LM-37: da 57,9 a 57,1% per iC22 dell'area, da 41,4 a 43,7% nazionale; LM-38: da 62,2 a 66,4% per iC22 dell'area, da 54,5 a 55,7% nazionale), così come hanno un andamento negativo gli indicatori iC24, relativi agli abbandoni del CdS dopo N+1 anni – anche essi nettamente superiori alle altre medie. Le percentuali si riferiscono tuttavia a numeri talmente piccoli e quindi soggetti a tali variazioni contingenti che paiono poco significativi e difficilmente analizzabili. Allo stesso modo, sono difficilmente interpretabili gli indicatori iC23 che si basano su numeri molto ridotti. Possiamo comunque constatare che il numero di studenti che passa ad altro CdS Unige si mantiene al di sotto della media nazionale.

#### **iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**

La percentuale di abbandoni dopo 1 anno dalla durata normale del corso ha un andamento altalenante per la LM37 (2013: 26,7%, 2014: 0%, 2015: 6,7%), a proposito del quale possiamo solo sottolineare ancora una volta che i numeri esigui rendono difficile l'interpretazione del dato, comunque in miglioramento rispetto al dato nazionale. Per la LM38 (2013: 16,7%, 2014: 14,3%, 2015: 17,4%), invece, si nota una tendenza all'abbandono superiore a entrambe le medie di area e nazionale. Il dato 2017 permetterà di verificare se l'inserimento di una prova sbarrante della personale preparazione può offrire un orientamento migliore, incoraggiare una riduzione della durata degli studi e ridurre la percentuale di abbandoni tardivi.

#### **iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)**

Il dato relativo alle ore di docenza erogata sembra significativamente più alto delle medie di area e nazionale (da 8,5 a 9,8% contro 15,7-12,2 dell'area e 12,2-12,3 nazionale). Non conoscendo le modalità di riversamento dei dati utilizzati dagli altri atenei – ovvero se siano state calcolate altrove le ore di esercitazione e le ore erogate da “docente indeterminato”, è probabile che esista una difformità. Pertanto il dato non sembra commentabile. L'anomalia del dato è stata segnalata agli organi competenti.